

# AIPH 10

## *Comunicare la guerra e la resistenza alle nuove generazioni: poste in gioco e prospettive*

PANEL COORDINATO DA **CHIARA MARTINELLI** (ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PISTOIA)

---

### ABSTRACT

Numerosi e rilevanti fattori hanno modificato, negli ultimi quindici anni, la ricezione della Resistenza tra le scuole e le nuove generazioni. Fattori fisiologici, come la scomparsa graduale di chi, come semplice testimone o come attore concreto, fu coinvolto nelle vicende resistenziali; e fattori politici dal forte impatto, come la ristrutturazione del programma di storia per le scuole primarie e secondarie di primo grado; e fattori socio-culturali, primo tra tutti la ristrutturazione delle *formae mentis* delle nuove generazioni che il decollo degli smartphone e del Web 2.0 ha provocato, stimolando nei giovani la costruzione di un diverso sistema attentivo e mnemonico: tutti questi elementi hanno contribuito a definire nel panorama educativo una cartografia di nuove esigenze a cui, nello spiegare natura e significato del processo resistenziale, è necessario rispondere adoperando modalità inedite, più vicine alla cultura e alle modalità comunicative a noi contemporanee.

Scopo della presente proposta è indagare come enti e istituti culturali abbiano affrontato questa situazione in divenire, declinandolo secondo tre assi metodologici: Educazione formale – Educazione informale: l'ambito – tradizionale – dell'educazione formale dell'istituzione scolastica e quello – fino ad adesso scarsamente toccato da interventi consapevolmente didattici – dell'educazione informale del tempo libero, adottando, tanto nell'uno quanto nell'altro caso, canali comunicativi e strategie didattiche di marca interattiva e costruttivista. Apprendimenti cinestetici – apprendimenti visuali: Tutte le proposte qui accluse cercano di comunicare la Resistenza sfruttando canali di apprendimento scarsamente sfruttati dalla didattica consuetudinaria – ovvero quello dell'apprendimento visivo e dell'apprendimento attraverso il movimento. Modalità inedite che possono accrescere, negli alunni, interesse e motivazione. Costruzione della conoscenza: l'interazione con modalità di apprendimento poco frequentate e il contatto diretto con le fonti della storia e della memoria stimolano, attraverso il coinvolgimento emozionale-affettivo, la costruzione attiva della conoscenza.

## *Il Cobra sta fumando: il romanzo della FEB*

**RINALDO FALCIONI** (UNIVERSITÀ "PRIMO LEVI" DI BOLOGNA)

---

L'idea di questo graphic novel nasce dall'incontro fra un disegnatore di fumetti e alcuni appassionati di storia contemporanea e, in particolare, della storia politica e militare della seconda guerra mondiale. Il comune denominatore di questo incontro è rappresentato dalle vicende del corpo di spedizione brasiliano in Italia, la Força Expedicionária Brasileira, il cui primo scaglione si imbarcò da Rio per Napoli il 2 luglio del 1944. Le vicende organizzative e militari della 1a divisione di fanteria brasiliana (FEB) edella squadriglia di P47 annessa (FAB) sono note fin nei dettagli a un pubblicoristretto, fatto di specialisti e cultori della storia della parte conclusiva del conflitto in Europa, dai tentativi di sfondamento della cosiddetta Linea Gotica, nell'autunno del 1944, fino alla conclusione della guerra nella primavera del 1945. L'intento degli autori di questo «romanzo a fumetti» è di raccontare in modo nuovo la storia della FEB, proprio per renderla attraente a un pubblico non specialistico ed essenzialmente un pubblico giovane.

L'idea consiste nel disegnare tre amici che narrano le vicende della FEB mentre realizzano l'escursione di una giornata su una delle principali zone di intervento del corpo brasiliano: il crinale Belvedere-Torraccia (nell'Alto Reno), fino a toccare due punti che più di altri simboleggiano le gesta militari dei pracinhas, cioè Monte Castello e Montese. Il disegnatore «intervista» i tre protagonisti, i quali descrivono i fatti per mettere in risalto le caratteristiche di generosità e umanità, oltre che di coraggio, dimostrate dai soldati «spedizionari», soprattutto nei loro rapporti con i civili della zona e con i partigiani che non smisero mai di affiancarli.

Il lavoro è diviso in sette capitoli, al termine di ognuno dei quali il lettore troverà una scheda di approfondimento, più particolareggiata e specialistica. La disposizione è tale che il lettore potrà scegliere se soffermarsi nell'approfondimento oppure saltare «a piè pari» la scheda e proseguire nella lettura del fumetto.

## *Il progetto “La guerra partigiana” a Pistoia. La didattica della Resistenza nelle scuole*

**FRANCESCO CUTOLO** (SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA)

---

La relazione presenta e discute il progetto scolastico “La guerra partigiana”, nato dalla collaborazione di più enti della provincia di Pistoia, in primis la Sindacato Pensionati CGIL Lega Est, l’Istituto storico della Resistenza e la Fondazione Valore Lavoro di Pistoia, per promuovere la conoscenza delle vicende della Seconda guerra mondiale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado del pistoiese. Coordinato da Gabriella Valdesi, segretaria della CGIL-Spi Pistoia, il progetto è stato avviato nel 2014 ed è arrivato a coinvolgere numerose classi, per un totale di circa trecento alunni.

La continua crescita, dovuta alle nuove scuole che ogni anno richiedono di partecipare all’iniziativa, testimonia l’efficacia e il successo del progetto, che cerca di riportare l’attenzione sulla prima metà del Novecento italiano e, in particolare, sulla Resistenza, argomenti che hanno via via perso la loro centralità a causa delle recenti riforme scolastiche. Inoltre, il progetto punta a recuperare il valore della “Memoria”, trasmettendo agli studenti elementi di conoscenza e di riflessione indispensabili al mantenere forti quei valori di libertà, giustizia, solidarietà derivati dalla lotta resistenziale e sui quali si basa l’Italia repubblicana.

Le classi sono coinvolte attraverso una serie di incontri in classe, implementate dall’uso di strumenti multimediali e supporti d’approfondimento quali libri per ragazzi sulla Resistenza. In seguito, le attività vengono completate da visite guidate nei luoghi della memoria, come i resti della Linea gotica nel pistoiese, e laboratori. L’intero progetto è curato da ricercatori storici locali, in buona parte laureati o laureandi in discipline storiche, che ricorrono a una didattica della storia contemporanea attenta all’aspetto scientifico (sottolineando, ad esempio, che la Resistenza fu una “guerra civile”) quanto a stimolare l’interesse e la curiosità per il passato, attraverso una metodologia d’insegnamento accessibile a un pubblico non specialistico.

## *Verso una concezione multiculturale e transazionale della guerra: la FEB in Italia*

**MANUEL PEREIRA** (MONUMENTO VOTIVO AI CADUTI BRASILIANI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE)

---

La vicenda del Brasile come partecipante della seconda guerra mondiale al lato delle forze alleate è sicuramente una novità per molti, visto che anche alcuni “addetti ai lavori” non ne conoscono gran che. Ma al contrario di quello che si può pensare la partecipazione della FEB (acronimo di Força Expedicionária Brasileira) al conflitto presenta dei risvolti militari, umani e sociali notevoli e sicuramente interessanti sia per l’Italia che per il Brasile.

Il punto focale della storia si trova sicuramente a Pistoia, nel Monumento Votivo Militare Brasiliano, luogo sacro e sconosciuto anche alla gran parte del popolo sudamericano, che si trova nelle vicinanze di Pistoia, sorto sullo stesso terreno occupato, dalla guerra gli anni 60, dal Cimitero Militare Brasiliano. Esiste poi tutta una rete di Monumenti lungo le dorsali dell’Appennino Tosco- Emiliano, ma che si estende fino ad Alessandria, a ricordo dello sforzo bellico brasiliano e delle difficoltà incontrate e superate dai soldati che si trovarono catapultati dalle piantagioni di caffè e di canna da zucchero nello scenario del terribile conflitto che sconvolse l’umanità.

Una storia che vale la pena di conoscere e che per molti anni è rimasta ingiustamente nell’ombra, come quelle di tanti eserciti “minori”, creata dal misticismo statunitense e inglese che hanno sempre tralasciato di onorare l’apporto di molti popoli alla vittoria della democrazia e della libertà su idee che avrebbero reso il mondo un posto sicuramente molto diverso da quello che conosciamo oggi.

Sia il Monumento di Pistoia che l’intero percorso della FEB sono meta di visite ad ogni livello sociale, dai politici e alte sfere delle Forze Armate brasiliane ai semplici cittadini ed ai discendenti dei soldati, con un pellegrinaggio in costante aumento, anche se con numeri ancora esigui, che rende onore e riscatta la memoria dei giovani che sono venuti a condividere le angherie della guerra insieme alle popolazione delle montagne dell’Appennino.